

Com'ebbero ciò udito i giudici, perchè non avesse a goder più a lungo di quel suo pietoso artificio, il rimandarono tosto all'esilio, coll'aggiunta di un anno di carcere. Prima di partire però, egli chiese di dare un ultimo abbraccio a' suoi diletti e gliel fu concesso (1).

Non ci basta il cuore di più oltre intrattenerci in così luttuosa descrizione. — Era un padre che doveva abbracciare per l'ultima volta i suoi quattro innocenti bambini; era uno sposo che doveva dar l'ultimo bacio d'amore alla donna adorata, alla madre de'suoi figli; era un figlio che per l'ultima volta vedeva l'inferma sua madre e l'ottuagenario genitore. Ma forse essi potevano provare ancora qualche, benchè triste, conforto nella libera e piena effusione di quel supremo dolore; forse avrebber potuto riescir meno disperanti quelle lacrime insieme confuse. — Ebbene, pensarono i Dieci di togliere ai miseri persino la lusinga di provare siffatta consolazione, e colla

presente, il quale andò ad accompagnare ser Jacopo Foscari, figliuolo del Doge, al suo confine alla Canea, giusta alla condannazione del Consiglio dei Dieci colla Giunta. Il quale ser Jacopo *finse* di scrivere una lettera al Duca Francesco di Milano, commemorandogli i servigi avuti per favore del Doge suo padre, pregandolo che egli volesse pregare la Signoria che fosse contenta di rimuoverlo da quel confine: e lasciò la detta lettera *aperta sulla tavola*, acciocchè il detto Bocchetta la vedesse, e lo dicesse ai capi dei Dieci, acciocchè eglino il mandassero a togliere, come seguì. La qual lettera ser Jacopo diede al detto Luigi, che la mandasse a Milano. Il quale, giunto qui, la presentò ai capi dei Dieci. Il qual Jacopo collegiato confessò *de plano* d'aver scritta la detta lettera, e postala dove fosse veduta. *E questo aver fatto per poter vedere il Doge suo padre prima che morisse, e sua madre, e poi ritornare al suo confine.* — Ed anco più esplicitamente si esprime il Sismondi: *Ne pouvant retourner à Venise pour y vivre, il voulut, du moins, y aller chercher un supplice.*

(1) « E fu data libertà al Doge e alla Dogaressa, alla moglie e ai figliuoli, d'andarlo a vedere nelle Torricelle. » — SANUTO.